

Racconti e poesie aiutano la ricerca contro il cancro



La consegna della cifra raccolta a Piergiorgi e Cavanna

In beneficenza il ricavato della vendita del volume "Al libar dal muron" di Ferrari e Ghezzi

● Fausto Ferrari di Vernasca e Francesco Ghezzi di San Giorgio hanno consegnato a Romina Piergiorgi, presidente dell'associazione Amop di Piacenza e al professor Luigi Cavanna, direttore del dipartimento di Onco-ematologia dell'ospedale di Piacenza, presente con i responsabili del suo staff, una donazione di 3.000 euro per la ricerca scientifica e la cura dei pazienti oncologici. La cifra rappresenta l'intero ricavato dalla vendita del libro "Al libar dal muron", raccolta di racconti brevi e poesie composti da Ferrari e Ghezzi, di cui parecchie in dialetto piacentino e in "italiacano" (una specialità di Francesco). I due autori, con la passione per la scrittura (molto seguiti e apprezzati per tale motivo anche sui social), hanno trovato gli sponsor che li hanno sostenuti nel progetto e sono riusciti a vendere, in poco tempo, più di 300 copie, con l'aiuto di amici ed edicolanti della città e provincia. Per arrivare a questa cifra è stato aggiunto anche il ricavato di un'altra pub-

blicazione di poesie "Parole scomposte...", di Fausto Ferrari. I due autori sono stati accolti con riconoscenza dai responsabili Amop, i quali, oltre a complimentarsi per il libro, hanno avuto parole di ringraziamento per la generosità espressa concretamente con questa lodevole iniziativa, a sostegno delle persone, e sono tante, che soffrono.

Fausto e Francesco, hanno promesso, di scrivere presto un nuovo testo, il cui ricavato andrà ancora a questa meritevole associazione che si propone di migliorare "la qualità di vita" del paziente e dei familiari anche nella fase avanzata di malattia, oltre che promuovere ricerche sui tumori, studi, convegni, dibattiti, sperimentazioni in ambito oncologico che possano dare sempre più risultati positivi. I due autori dichiarano la loro soddisfazione per aver sfruttato la loro dote e passione, oltre che per dar vita ad una nuova opera personale scritta (quella di Francesco Ghezzi è la prima esperienza), anche per aiutare concretamente chi ha bisogno: «Speriamo che il nostro esempio sia seguito da altri appassionati scrittori piacentini».

—Renata Bussandri